

IV SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1949

Presidenza del Presidente provvisorio AMICARELLI
indi del
Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 19.

SANNA, Segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE invita il Presidente Contu e i Segretari Falchi Pierina e Pirastu, eletti nella seduta precedente, a prendere posto al banco della Presidenza. (*Applausi vivissimi dal centro e dalla destra*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CONTU

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE pronuncia il seguente discorso:

« Onorevoli consiglieri, vi ringrazio per la fiducia che avete voluto riporre nella mia persona affidandomi l'alto onore e la grave responsabilità di presiedere il primo Consiglio regionale della Sardegna.

A questo Consiglio sono rivolti oggi gli occhi dei Sardi, che attendono, con legittima ansia, le grandi direttive per la loro nuova organizzazione autonoma, l'impostazione dei problemi numerosi e complessi che aspettano da tanto tempo una soluzione, gli esempi di saggezza e di moralità ai quali ispirare tutta la vita pubblica.

L'autonomia — che sul piano costituzionale ha risolto il problema storico dell'unità spirituale degli italiani — è ormai sul banco di prova: dipenderà dal senso di responsabilità nostra, e degli uomini che ovunque saranno chiamati ad attuarla, il rapido raggiungimento di tale altissimo fine anche nella pratica realtà.

Da questo posto io intendo portare alla grande opera il mio contributo, ispirando la mia azione a criteri di rigorosa obiettività, nel rispetto assoluto dei regolamenti e delle leggi.

La democrazia che — pur tra enormi difficoltà — in Italia sta sorgendo, deve trovare anche in quest'Assemblea un organo efficiente e vigile di attuazione e di difesa. Dobbiamo, con la nostra azione controllata e cosciente, creare una prassi e un costume che diano alla nostra nascente Assemblea dignità e vigore. Ogni azione che sappia di disordine e di sopraffazione ferirà prima di tutto la dignità dell'Assemblea, e quindi la serietà dell'esperimento autonomistico e, in definitiva, gli interessi e l'efficienza della Regione che sorge.

Pur nell'accesa passione dell'attimo polemico — che è anche esso ricerca del vero, e sicuro segno di vitalità — teniamo sempre presente il superiore dovere di difendere in noi stessi il prestigio dell'Assemblea e quindi della Sardegna.

Ciascuno di noi ha una bandiera particolare degna e nobile, seguita con buona fede ed onore; ognuno la custodisca nel cuore e — come è giusto — ad essa si serbi fedele. Ma tutti dobbiamo ricordare che vi è una bandiera comune, consegnata a tutti noi dal voto

I LEGISLATURA

IV SEDUTA

31 MAGGIO 1949

dell'enorme maggioranza dei Sardi e su questa bandiera c'è scritto «SARDEGNA».

A questa suprema realtà sacrifichiamo gli impeti e gli impulsi della generale contesa politica che ha, per se stessa, un campo più appropriato fuori di quest'aula. All'ombra della bandiera comune, pensiamo alle gravi responsabilità dell'ora che volge; l'autonomia deve essere organizzazione e liberazione della vita locale.

Dobbiamo creare anzitutto quel senso profondo di solidarietà regionale che tragga dalla solitudine e dall'abbandono i piccoli centri dell'interno dell'Isola e — fondendoli in un fervore di opere comuni e di reciproche intese — li avvii finalmente alla vita moderna.

Dobbiamo dare ai ceti produttivi della nostra economia tradizionale — con moderne visioni e direttive appropriate — il modo di inserirsi utilmente nel processo di rinnovamento della nostra vita isolana. Dobbiamo studiare — nella prospettiva della imminente riforma agraria — i lineamenti che essa dovrà assumere in Sardegna, ove il problema della terra, e quindi del bracciantato agricolo, ha, certo, aspetti particolari. Alla soluzione di questo problema la nostra Assemblea dedicherà la sua premurosa sollecitudine.

L'industrializzazione dell'Isola e lo svincolamento della nostra economia dalla stretta mortale dei grandi complessi monopolistici, nati o nascenti sono mete essenziali verso cui, io penso, tutte le forze operanti in questo Consiglio dovranno concordemente e decisamente puntare.

La raccolta del risparmio sardo ed il richiamo di altro risparmio in Sardegna sono un altro settore aperto alla decisa azione nostra.

Intervento immediato a sollievo della disoccupazione, attuazione del piano di cui all'articolo 13 dello Statuto sardo, la tutela del piccolo contribuente, l'equa ripartizione dei carichi contributivi di ogni genere, la difesa intransigente di ogni legittimo interesse nostro, il tutto inquadrato in una saggia e onesta amministrazione: ecco l'orizzonte dei nostri futuri lavori!

Vi saranno visioni diverse dei diversi problemi; discuterete e polimizzerete; ma spero che da questo posto io possa, con gioia, vedere soltanto lo spettacolo nobilissimo di un popolo, del nostro popolo, intento, coi suoi eletti, alla costruzione della nuova casa ove tutti i Sardi dovranno vivere nella riconquistata libertà civile e nella conquistata giustizia sociale». (*Vivissimi prolungati applausi*).

Sul regolamento interno.

CRESPELLANI propone che, in attesa che il Consiglio possa adottare un proprio regolamento, per la cui elaborazione propone la nomina immediata di un'apposita Commissione, si seguano le norme del regolamento interno della Camera dei Deputati.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta.

(*E' approvata*).

PRESIDENTE invita i Gruppi a designare i propri rappresentanti nella speciale Commissione per il regolamento.

Votazione per la elezione
del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Giunta.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti e votanti	60
maggioranza	31
Hanno ottenuto voti i consiglieri:	
Crespellani	31
Lay	19
schede bianche	10

(*Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo - Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi - Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Marras - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Satta - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca*).

PRESIDENTE proclama eletto Presidente della Giunta l'onorevole Crespellani. (*Applausi al centro*).

Discorso del Presidente della Giunta.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, pronunzia il seguente discorso:

« Signori consiglieri, due sentimenti si contendono in questo momento il mio animo: uno di riconoscenza per la designazione, che è dovuto non certo al mio merito ma alla vostra benevolenza; e un sentimento di sgomento per l'incarico che, accettando questo posto, io vengo ad assumere. E mi torna alla mente un verso del Poeta:

*Ma chi pensasse il ponderoso tema
E l'omero mortal che se ne carica,
Nol biasmerebbe se sott'esso trema*

Io ho fiducia di poter costituire un Governo dell'Isola, o, se vogliamo chiamarlo in termini forse giuridicamente più appropriati, un'Amministrazione regionale.

La vita democratica ha una sua tecnica e una sua dinamica alle quali io intendo, e non potrebbe essere altrimenti assoggettarmi; ma posso assicurare e ne prendo impegno solenne che, al di sopra di ogni altra considerazione, avrò sempre presenti gli interessi dell'Isola, e ho la certezza che lo stesso sentimento ispirerà la vostra attività in seno a questo Consiglio, perchè, signori consiglieri, se noi non riusciremo a tradurre l'autonomia in una forza ed in una realtà spirituali, la

parola autonomia sarà una parola vana. Non basterà che noi facciamo le strade e gli acquedotti, che miglioriamo le condizioni economico-sociali delle nostre popolazioni, se non riusciremo ad elevarne la visione suprema di solidarietà umana e di giustizia civile. Se non sapremo bruciare nell'amore della Sardegna le nostre competizioni di parte, noi avremo tradito il mandato che il popolo ci ha affidato. Ma questo non sarà, ne ho la certezza.

Consentitemi che io chiuda queste commosse e malcerte parole con l'invocazione che è salda e profonda nel mio cuore e penso interpreti esattamente il vostro sentimento. Viva la Sardegna! ». (*Applausi*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che la Commissione per il regolamento sarà composta, sulla base delle designazioni fatte dai Gruppi, dai consiglieri Castaldi, Dessanay, Era, Medda, Melis, Meloni, Morgana e Pazzaglia.

La seduta è tolta alle ore 19,50.